

## Investimento Bbbel

### “Il mio Comune è digitale” la rete arriva in mille paesi

di **Massimiliano Sciullo**  
● a pagina 6

# “Il mio Comune è digitale” La rete arriva in mille paesi

Investimento della torinese Bbbel per garantire subito la connessione internet fino a 100 Mega  
L'ad Bigotti: “Vogliamo aprire nuove prospettive e possibilità per chi vive nei piccoli centri”

di **Massimiliano Sciullo**

Ci sono almeno 1300 Comuni, distribuiti tra Piemonte e Liguria, dove connettersi stabilmente alla rete internet è ancora un terno al lotto. Altro che banda ultra larga (il cosiddetto piano nazionale “Bul”, rimasto in buona parte sulla carta o comunque ancora notevolmente attardato): si tratta dei territori più isolati, dove i cavi e la fibra non sono ancora arrivati e dove i servizi, ma anche le utenze, sono al palo. È proprio qui che intende andare a incidere il nuovo progetto della BBBell, l'azienda torinese specializzata da 13 anni in telecomunicazioni (15,4 milioni il fatturato 2020) che ha lanciato alle amministrazioni pubbliche delle due regioni del Nord Ovest il programma “Il mio Comune è digitale”, una proposta per garantire 100 mega di “autostrada” web tramite l'utilizzo delle onde radio.

Proprio il Piemonte, con i suoi 1.115 Comuni nelle cosiddette aree C e D, è l'area più coinvolta dal progetto. Senza dimenticare che, sommandoli ai 201 Comuni liguri, si arriva a ben il 90 per cento degli insediamenti urbani totali. Un dato che non stupisce, se si conside-

ra che proprio il Piemonte è la regione che conta il maggior numero di piccoli centri con meno di cinquemila abitanti: sono 1.047, ovvero quasi l'89 per cento del totale regionale e quasi il 19 per cento di quello nazionale. In tutto, sono oltre un milione e duecentomila persone.

Ecco perché è sempre più urgente che in queste zone ci siano Comuni, Unioni Montane, Unioni Collinari, scuole e altri enti in grado di garantire servizi e presidio per i cittadini. Biblioteche, scuole e non solo. Soprattutto in coda a una pandemia che ha segnato con chiarezza un prima e un dopo sul fronte dell'uso del web, tra didattica a distanza, smart working e comunicazioni in remoto.

Il progetto griffato BBBell si chiama “Il mio Comune è digita-

le” e si fa carico dei costi di investimento per la realizzazione della rete, oltre che di gran parte dei costi per il trasporto della banda, consentendo ai Comuni piemontesi e liguri che ne faranno richiesta di avere una linea ultra veloce a condizioni economiche abbordabili.

L'investimento complessivo supererà i tre milioni e mezzo di euro e il progetto durerà 24 mesi, mentre basteranno un massimo di tre settimane per avviare le procedure presso gli enti pubblici che ne faranno richiesta. L'azienda torinese ha stimato che ogni Comune potrà digitalizzarsi con un investimento iniziale che non supererà i cinquemila euro.

La banda ultra larga sarà fornita su tecnologia Fwa - Fixed Wireless Access (via onde radio), ma è prevista la migrazio-

ne automatica verso la rete Open Fiber non appena sarà resa disponibile sui territori che al momento sono scoperti dal servizio via cavo in fibra.

«Vogliamo aprire nuove prospettive e possibilità alle persone - spiega Simone Bigotti, ad di BBBell, ma a sua volta sinda-



co da 11 anni di Borgoratto Alessandrino -. Di carta e di fax continuiamo a vederne ancora troppi, in giro. Bisogna invece sviluppare reti potenti e capillari che ci permettono di portare la banda ultra larga per la connettività ovunque in modo indipendente e sostenibile in breve tempo. Il tutto, senza dover attendere le tempistiche ipotizzate dal piano Bul: la banda ultra larga serve per trasferire, ma anche custodire dati sempre più importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

